CONFLAVORO
PMI SANITÀ

Rassegna Stampa

Payback dispositivi medici

Conflavoro PMI Sanità

Gennaro Broya de Lucia

26 ottobre - 1 novembre 2026

Il Sole 24 ORE

Data: 01/11/2026

Media: Quotidiano

Pagina: 1, 2

GLI APPROFONDIMENTI

SANITÀ

Per la card degli anziani fondi solo per il 2027

Marzio Bartoloni

—a pag. 2

Sanità

Card anziani solo per un anno, è già muro sul payback

Per la card sanitaria degli anziani la manovra stanzia 1,645 miliardi, ma solo per il 2027. Potrà mettersela in tasca chi ha compiuto almeno 75 anni al 31 dicembre prossimo e percepisce una pensione o assegno non superiore a 28mila euro per il 2025. La card del valore di 300 euro è destinata all'acquisto di beni e prestazioni sanitarie - dai farmaci da banco al dentista - che verranno definite con successivo decreto del Mef e del ministero del Lavoro definendo anche le condizioni di accreditamento di esercizi e strutture sanitarie dove potrà essere utilizzata. Sempre per gli anziani, in particolare non autosufficienti, sale da 6mila a 12mila la soglia Isee per accedere al nuovo assegno di assistenza di 850 euro. Come già scritto - si veda il Sole24 ore di ieri - la manovra mette in pista risorse contate per le la Sanità; 2,365 miliardi per il 2027, 2,352 per il 2028 e 2,399 miliardi dal 2029. E tra i capitoli principali c'è il tentativo di arginare il peso del payback a carico delle imprese farmaceutiche e dei dispositivi medici. Dal 2028 il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti cresce di 0,2% raggiungendo il 9% (inclusa la quota 0,2% dei gas medicinali) del fondo sanitario. Ci sarà un sconto del payback (160 milioni all'anno) per le aziende del Pharma che fanno investimenti addizionali in Italia in innovazione, ricerca, produzione e tecnologie. Per i dispositivi medici il tetto di spesa sale al 4,7% e si introduce uno sconto di 1,4 miliardi sui 4 miliardi di payback arretrato 2019-2023. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Conflavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese». Per i produttori di farmaci fuori brevetto sono «positivi» gli incentivi sugli investimenti «ma non sono sufficienti a risolvere le criticità strutturali che minacciano la produzione», sottolinea il presidente di Egualia, Riccardo Zagaria.

—Marzio Bartoloni

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Aziende di dispositivi medici e di farmaci equivalenti chiedono 'correttivi in manovra'

Sintesi dell'articolo

Il servizio raccoglie le richieste di modifica della manovra avanzate dalle associazioni dei produttori di farmaci equivalenti e di dispositivi medici. Egualia sollecita regole di ripiano differenziate per i medicinali fuori brevetto e l'anticipo dell'aumento del tetto per gli acquisti diretti.

Fabio Faltoni, per Confindustria Dispositivi Medici, annuncia ricorsi e mobilitazione contro gli oneri arretrati e giudica insufficiente l'aumento del limite di spesa. Per Conflavoro PMI Sanità, Gennaro Broya de Lucia critica la permanenza dei recuperi e l'assenza di esenzioni per le aziende più piccole. Chiede al Parlamento di cancellare gli addebiti pregressi e tutelare micro e piccole imprese.

Leggi l'articolo completo

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2026/10/31/aziende-di-dispositivi-medici-e-di-farmaci-equivalenti-chiedono-correttivi-in-manovra_6d7f2837-b474-4c44-a991-8ee069315b14.html

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Manovra, per l'istruzione -7.000 posti, si rivede il fondo sugli asilo nido

Sintesi dell'articolo

Il pezzo esamina i tagli agli organici scolastici, la diversa distribuzione delle risorse per i nidi e le contestazioni alle misure sanitarie della manovra. Il capitolo sui dispositivi medici riguarda il recupero degli importi per il 2019-2023 e il tetto di spesa previsto dal 2027.

Confindustria Dispositivi Medici prospetta iniziative giudiziarie e protesta in assenza di modifiche. Conflavoro PMI Sanità denuncia il peso degli esborsi sulle aziende che riforniscono il servizio pubblico. Il servizio riporta anche l'allarme di Egualia sulla sostenibilità della produzione di medicinali equivalenti.

Leggi l'articolo completo

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/10/31/manovra-si-rivede-il-riparto-dei-fondi-per-gli-asili-nido-per_288a80c7-5d31-4a62-8ccf-5fea05f53bf7.html

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Ore: 17:01:17

Manovra: Conflavoro Pmi Sanità, payback dissangua imprese di dispositivi

"Nessuna tutela per le piccole aziende, il Parlamento intervenga per cancellarlo"

(ANSA) - ROMA, 31 OTT - "Il Governo mette in calendario il dissanguamento delle imprese che forniscono il Servizio sanitario nazionale. Si continua a chiedere denaro, trasferendo sui fornitori una parte degli oneri derivanti dagli sforamenti della spesa pubblica. È un meccanismo economicamente insostenibile e profondamente ingiusto. Le Pmi non possono diventare il bancomat delle Regioni". Questa la critica che arriva da Gennaro Broya de Lucia, presidente di Conflavoro PMI Sanità, all'articolo 73 della manovra, che conferma il meccanismo del payback sui dispositivi medici e ne programma il recupero per il periodo 2019-2023 fino al 2031. La proposta, chiarisce l'associazione delle imprese del medtech italiano, prevede uno stanziamento statale di 350 milioni di euro annui dal 2028 al 2031, per un totale di 1,4 miliardi, destinato a concorrere alla copertura degli oneri a carico delle aziende fornitrici. Per quanto riguarda il 2019, il pagamento è previsto entro il 30 luglio 2027. Per questa annualità, tuttavia, il testo non richiama la detrazione del contributo statale prevista per quelle successive. Inoltre, il nuovo tetto di spesa del 4,7% decorrerebbe solo dal 2027, senza un'esplicita estensione al periodo pregresso. "Il contributo statale non cancella il problema, né elimina la pretesa economica nei confronti delle imprese. E per le piccole e medie imprese non è prevista neppure un'esenzione. Chiediamo al Parlamento - conclude Broya de Lucia di intervenire per cancellare il payback anche sulle annualità pregresse e introdurre l'esenzione per le micro e piccole imprese. La sanità pubblica deve pagare ciò che acquista: non può ordinare dispositivi medici, utilizzarli negli ospedali e poi trasferire sui fornitori il costo degli sforamenti di bilancio".

(ANSA).

2026-10-31T17:00:00+01:00 PAR ANSA per CAMERA33

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/10/31/manovra-conflavoro-pmi-sanita-payback-dissangua-imprese-di-dispositivi_58d0baa8-1c0e-436d-a2d8-17fdd1d6fb57.html

Rai News.it

Data: 31/10/2026

Media: Web

Manovra: per l'istruzione -7.000 posti, si rivede il fondo sugli asilo nido

Sintesi dell'articolo

La pagina Rai News tratta la riduzione degli organici scolastici e la revisione delle risorse destinate agli asili nido, per poi affrontare le reazioni al payback nella sanità. Il servizio richiama le misure sugli arretrati per i dispositivi medici e l'incremento del tetto di spesa nazionale.

Nel passaggio dedicato alle associazioni, Confindustria Dispositivi Medici annuncia ricorsi e proteste. Conflavoro PMI Sanità denuncia l'impatto finanziario dei recuperi sui fornitori del servizio sanitario. È riportata anche la preoccupazione dei produttori di medicinali equivalenti per la tenuta delle forniture.

Leggi l'articolo completo

https://www.rainews.it/articoli/2026/10/manovra-per-listruzione-7000-posti-si-rivede-il-fondo-sugli-asilo-nido-risparmi-per-252-mili-adb32534-9b7c-40c1-8cec-fe9cb5db5b94.html

PANORAMA DELLA SANITÀ
INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

Data: 26/10/2026

Media: Web

Broya de Lucia: “Il paziente al centro, basta sprechi e Payback”

Sintesi dell'articolo

Il pezzo riprende il contributo di Gennaro Broya de Lucia al Forum NEXT ACOI di Portofino. Le proposte riguardano il coinvolgimento dei clinici negli acquisti, gare accessibili alle PMI e valutazioni del costo complessivo delle tecnologie.

Conflavoro PMI Sanità chiede investimenti in personale, formazione e organizzazione, insieme a procedure proporzionate e tempi certi. Il presidente collega il superamento del payback alla capacità delle imprese di investire e assicurare continuità alle forniture ospedaliere.

Leggi l'articolo completo

https://panoramadellasanita.it/site/broya-de-lucia-il-paziente-al-centro-basta-sprechi-e-payback/

Data: 28/10/2026

Media: Web

Payback dispositivi medici: il Consiglio di Stato rinvia alla Corte di giustizia europea

Sintesi dell'articolo

L'articolo presenta il rinvio del payback sui dispositivi medici alla Corte di giustizia dell'Unione europea e le reazioni delle associazioni. Confindustria Dispositivi Medici sollecita una soluzione politica e nuove regole di programmazione della spesa.

Gennaro Broya de Lucia, per Conflavoro PMI Sanità, rivendica la mobilitazione e il contenzioso delle imprese. Chiede a Governo e Parlamento di fermare i recuperi e cancellare il meccanismo, contestando che i fornitori debbano finanziare retroattivamente decisioni pubbliche sottratte al loro controllo.

Leggi l'articolo completo

https://www.aboutpharma.com/sanita-e-politica/payback-dispositivi-medici-il-consiglio-di-stato-rinvia-alla-corte-di-giustizia-europea/

Data: 28/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Payback dispositivi medici, Consiglio di Stato rinvia alla Corte Ue. Broya de Lucia: “PMI non sono il bancomat della spesa pubblica”

Sintesi dell'articolo

Il servizio riporta la posizione di Conflavoro PMI Sanità dopo il rinvio alla Corte di giustizia UE. Giampaolo Austa evidenzia il maggiore impatto economico del meccanismo sulle imprese più piccole e i possibili effetti sulla concorrenza.

Gennaro Broya de Lucia rivendica la scelta di resistere e agire in giudizio. L'associazione contesta l'imprevedibilità degli oneri, le disparità fra fornitori e il cumulo dei prelievi; chiede lo stop delle richieste di pagamento e la cancellazione del payback.

Leggi l'articolo completo

https://agensalute.it/2026/10/28/payback-dispositivi-medici-consiglio-stato-rinvia-corte-ue-broya-de-lucia-pmi-non-sono-bancomat-spesa-pubblica/

PANORAMA DELLA SANITÀ
INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

Data: 28/10/2026

Media: Web

Payback dispositivi medici, Conflavoro Pmi Sanità: Le piccole imprese non sono il bancomat della spesa pubblica

Sintesi dell'articolo

Il servizio dà spazio alla reazione di Conflavoro PMI Sanità al rinvio europeo del payback. Giampaolo Austa richiama la maggiore esposizione delle imprese minori e il rischio di restringere la concorrenza.

Gennaro Broya de Lucia rivendica la battaglia giudiziaria e la mobilitazione delle PMI. L'associazione contesta gli oneri retroattivi e imprevedibili, le disparità fra fornitori e il peso cumulativo dei prelievi; chiede l'intervento di Governo e Parlamento per fermare i recuperi e cancellare il meccanismo.

Leggi l'articolo completo

https://panoramadellasanita.it/site/payback-dispositivi-medici-conflavoro-pmi-sanita-le-piccole-imprese-non-sono-il-bancomat-della-spesa-pubblica/

quotidianosanità.it

Data: 28/10/2026

Media: Web

Conflavoro PMI Sanità: "Le PMI non sono il bancomat della spesa pubblica"

Sintesi dell'articolo

L'articolo ricostruisce la posizione di Conflavoro PMI Sanità sul rinvio del payback alla Corte di giustizia UE. Riporta le osservazioni di Giampaolo Austa sulla diversa capacità delle imprese di assorbire gli oneri e sulle conseguenze per la concorrenza.

Gennaro Broya de Lucia rivendica la contestazione giudiziaria del sistema e chiede una soluzione politica. La richiesta riguarda lo stop dei recuperi e la cancellazione del payback, senza attendere l'esito del procedimento europeo.

Leggi l'articolo completo

https://www.quotidianosanita.it/insights/conflavoro-pmi-sanit-le-pmi-non-sono-il-bancomat-della-spesa-pubblica/

adnkronos
SALUTE

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Ore: 12:12

MANOVRA: CONFLAVORO PMI BOCCIA MISURE SU PAYBACK DISPOSITIVI MEDICI, 'ZERO TUTELE PER PICCOLE IMPRESE' =

'Non possiamo diventare il bancomat delle Regioni, chiediamo a Parlamento cancellazione su annualità pregresse ed esenzione per aziende taglia mini'

ADN0207 7 ECO 0 ADN ECO NAZ | AKS0007 7 MED 0 AKS

Milano, 31 ott. (Adnkronos Salute) - Conflavoro Pmi Sanità boccia le misure sul payback dei dispositivi medici contenute nel testo bollinato della legge di Bilancio. L'associazione di rappresentanza delle imprese del medtech italiano critica già alla base l'impostazione dell'articolo 73 (che introduce novità su ripiano dispositivi medici anni 2019-2023 e modifica dei tetti di spesa, nell'ambito del Titolo V 'Misure in materia di sanità'). Il testo, si analizza in una nota, "conferma il meccanismo del payback sui dispositivi medici e ne programma il recupero per il periodo 2019-2023 fino al 2031, senza prevedere specifiche franchigie o esenzioni a favore delle micro e piccole imprese". Il Governo, commenta Gennaro Broya de Lucia, presidente di Conflavoro Pmi Sanità, "mette in calendario il dissanguamento delle imprese che forniscono il Servizio sanitario nazionale. Si continua a chiedere denaro per forniture già effettuate, trasferendo sui fornitori una parte degli oneri derivanti dagli sforamenti della spesa pubblica. È un meccanismo economicamente insostenibile e profondamente ingiusto. Le Pmi non possono diventare il bancomat delle Regioni".

La proposta prevede uno stanziamento statale di 350 milioni di euro annui dal 2028 al 2031, per un totale di 1,4 miliardi, destinato a concorrere alla copertura degli oneri a carico delle aziende fornitrici. Per quanto riguarda il 2019, il pagamento è previsto entro il 30 luglio 2027. Per questa annualità, tuttavia - fa notare l'associazione - il testo non richiama la detrazione del contributo statale prevista per quelle successive. Inoltre, il nuovo tetto di spesa del 4,7% decorrerebbe soltanto dal 2027, senza un'esplicita estensione al periodo pregresso, evidenziano i rappresentanti del settore.

"Il contributo statale non cancella il problema, né elimina la pretesa economica nei confronti delle imprese. E per le Pmi non è prevista neppure un'esenzione - conclude Broya de Lucia - Dopo anni di incertezza, si prospetta ai fornitori un ulteriore calendario di esborsi, senza alcuna tutela per le realtà imprenditoriali più piccole. Chiediamo al Parlamento di intervenire per cancellare il payback anche sulle annualità pregresse e introdurre l'esenzione per le micro e piccole imprese. La sanità pubblica deve pagare ciò che acquista: non può ordinare dispositivi medici, utilizzarli negli ospedali e successivamente trasferire sui fornitori il costo degli sforamenti di bilancio".

(Com-Lus/Adnkronos Salute)

ISSN 2465 - 1222
31-OTT-26 12:12
NNNN

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Dl Bilancio, Conflavoro PMI boccia l'articolo 73. Broya de Lucia: "Sul payback nessuna tutela per le piccole imprese"

Sintesi dell'articolo

Conflavoro PMI Sanità contesta l'articolo 73 del disegno di legge di Bilancio 2027-2029: il recupero del payback sui dispositivi medici relativo al 2019-2023 proseguirebbe fino al 2031, senza protezioni dedicate alle imprese di minori dimensioni.

Gennaro Broya de Lucia chiede un intervento parlamentare che elimini gli oneri anche per gli anni passati e preveda l'esenzione delle micro e piccole imprese. L'associazione considera insufficiente il contributo pubblico previsto e segnala criticità per la prima scadenza di pagamento e per l'applicazione del nuovo tetto soltanto dal 2027.

Leggi l'articolo completo

https://agensalute.it/2026/10/31/dl-bilancio-conflavoro-pmi-boccia-larticolo-73-broya-de-lucia-payback-nessuna-tutela-piccole-imprese

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Ore: 17:54:11

Manovra: Conflavoro, Pmi Sanita' non sono bancomat Regioni =

AGI0362 3 ECO 0 R01

(AGI) - Roma, 31 ott. - Conflavoro Pmi Sanita' boccia l'articolo 73 della legge di bilancio 2027-2029. La norma conferma il payback sui dispositivi medici e ne programma fino al 2031 il recupero per le annualita' 2019-2023, senza franchigie ne' esenzioni per le micro e piccole imprese. "Il governo mette in calendario il dissanguamento delle imprese che forniscono il Servizio sanitario nazionale", ha detto il presidente dell'associazione, Gennaro Broya de Lucia. "Le Pmi non possono diventare il bancomat delle Regioni". Il testo prevede uno stanziamento statale di 350 milioni di euro l'anno dal 2028 al 2031, per un totale di 1,4 miliardi, a parziale copertura degli oneri a carico dei fornitori. Per il 2019 il pagamento e' fissato entro il 30 luglio 2027, ma per questa annualita', secondo l'associazione, il testo non richiama la detrazione del contributo statale prevista per gli anni successivi. Il nuovo tetto di spesa del 4,7% scatterebbe inoltre solo dal 2027, senza un'estensione esplicita al periodo pregresso. "Il contributo statale non cancella il problema, ne' elimina la pretesa economica nei confronti delle imprese", ha aggiunto Broya de Lucia, che chiede al Parlamento di cancellare il payback anche sulle annualita' passate e di esentare micro e piccole imprese.

(AGI)Big

311754 OTT 26 NNNN

IO24

Data: 31/10/2026

Media: Web

Manovra: -7.000 posti nella scuola, riassegnati fondi asili nido e nodo payback

Sintesi dell'articolo

La pagina affronta le misure della manovra su organici scolastici, asili nido e spesa sanitaria. Nel capitolo sui dispositivi medici richiama il recupero degli arretrati e il nuovo limite di spesa.

Il testo riporta la protesta di Confindustria Dispositivi Medici e la denuncia di Conflavoro PMI Sanità sugli esborsi richiesti ai fornitori del servizio sanitario. È presente anche la posizione dei produttori di farmaci equivalenti.

Leggi l'articolo completo

https://io24.it/manovra-7-000-posti-nella-scuola-riassegnati-fondi-asili-nido-e-nodo-payback/

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS
WORLD PARTNER OF AP

Data: 31/10/2026

Media: Agenzia di Stampa

Payback per i dispositivi medici, la stangata da 12,5 mld e l’ira delle imprese

Margherita Lopes

Sintesi dell'articolo

L'articolo di Margherita Lopes descrive la reazione delle imprese dei dispositivi medici alla manovra. Confindustria Dispositivi Medici stima in 12,5 miliardi di euro l'onere del payback per il 2019-2029 e annuncia azioni giudiziarie e mobilitazione della filiera se non saranno modificati i commi contestati dell'articolo 73.

Anche Conflavoro PMI Sanità critica i recuperi sulle annualità 2019-2023 e la mancanza di esenzioni per le imprese più piccole. Gennaro Broya de Lucia ne sottolinea l'insostenibilità economica. Il servizio riporta inoltre le contestazioni al limitato aumento del tetto e all'inclusione degli anni della pandemia.

Leggi l'articolo completo

https://www.lapresse.it/salute/sanita/2026/10/31/payback-per-i-dispositivi-medici-la-stangata-da-125-mld-e-lira-delle-imprese

Sole Guardiano

Data: 31/10/2026

Media: Web

Manovra: per l'istruzione -7.000 posti, si rivede il fondo sugli asilo nido

Sintesi dell'articolo

Il sito riprende il servizio sulle misure della manovra per scuola, nidi e sanità. La sezione sui dispositivi medici tratta il recupero degli oneri arretrati e l'aumento del tetto di spesa.

Il pezzo menziona espressamente Conflavoro PMI Sanità e la sua denuncia dell'impatto finanziario sulle aziende fornitrici. Riporta anche la protesta di Confindustria Dispositivi Medici e le preoccupazioni di Egualia per i medicinali equivalenti.

Leggi l'articolo completo

https://soleguardiano.it/manovra-per-listruzione-7-000-posti-si-rivede-il-fondo-sugli-asilo-nido/

TRENTINO

Data: 31/10/2026

Media: Web

Aziende di dispositivi medici e di farmaci equivalenti chiedono 'correttivi in manovra'

Sintesi dell'articolo

Il Trentino riprende un servizio ANSA sulle modifiche richieste alla manovra dalle associazioni dei farmaci equivalenti e dei dispositivi medici. Il testo presenta le proposte di Egualia e le iniziative di protesta e giudiziarie annunciate da Confindustria Dispositivi Medici.

Il passaggio su Conflavoro PMI Sanità riporta la critica di Gennaro Broya de Lucia al recupero degli arretrati e all'assenza di una protezione per le aziende di minori dimensioni. L'associazione chiede un intervento del Parlamento per eliminare i recuperi pregressi e introdurre un'esenzione per micro e piccole imprese.

Leggi l'articolo completo

https://www.giornaletrentino.it/2.756/aziende-di-dispositivi-medici-e-di-farmaci-equivalenti-chiedono-correttivi-in-manovra-1.4473066

GAZZETTA DI PARMA

Data: 01/11/2026

Media: Quotidiano

Pagina: 2

L'art. 66 Via quasi 5mila insegnanti

Soppressi 7.000 posti tra docenti e ausiliari

Risparmi Dalla stretta prevista in manovra arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9

Roma La stretta agli organici della scuola, con un taglio complessivo di circa 7mila posti tra docenti e personale Ata, accende la protesta di opposizioni e sindacati. La legge di Bilancio però interviene anche sugli asili nido: non aprendoli, ma rivedendo il riparto delle risorse eccedenti alla luce del calo delle nascite. Sul fronte della sanità, invece, resta aperto il nodo del payback: il meccanismo che impone alle aziende fornitrici di farmaci e dispositivi medici di contribuire al ripiano dello sforamento dei tetti di spesa sanitaria regionali. È contenuto nell'articolo 66, che comprende le disposizioni in materia di assunzioni e di trattamento del pubblico impiego, il contestato comma che prevede una riduzione di 4.925 unità nell'organico dell'autonomia scolastica e di 2.049 posti nelle dotazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Dalla stretta arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9. Mentre infuria la polemica, il calo demografico torna al centro del dibattito e il suo effetto si riflette sulla riassegnazione di risorse eccedenti destinate agli asili nido. L'articolo 121 della legge di Bilancio introduce infatti per il 2027 un nuovo meccanismo di riparto dei fondi che prevede di raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura degli asili in ciascun comune «con un ammontare di risorse inferiore a quello stanziato», rendendo così disponibili «risorse eccedenti». Se i medici e le Regioni di centrosinistra avevano già sottolineato la necessità di più risorse per la sanità, ora il dibattito si sposta sull'articolo 73 che conferma il meccanismo del payback per il periodo 2019-2023 a carico di imprese di apparecchiature e tecnologie mediche. Lo stesso articolo prevede anche dal 2027 l'innalzamento del tetto di spesa nazionale per l'acquisto di dispositivi portandolo al 4,7% del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con un onere di 146 milioni di euro annui. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Conflavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese che forniscono il servizio sanitario». Dall'industria dei farmaci fuori brevetto arriva, invece, l'allarme per la produzione di medicinali essenziali, penalizzata dallo stesso meccanismo di ripiano del payback.

Il Contribuente

Rassegna stampa quotidiana

Data: 01/11/2026

Media: Web

Payback sui dispositivi medici, le imprese annunciano ricorsi: «Un costo di 12,5 miliardi»

Sintesi dell'articolo

La rassegna digitale del 1° novembre dedica una scheda al payback, richiamando i servizi di LaPresse e ANSA del giorno precedente. Presenta le contestazioni delle imprese e le iniziative annunciate da Confindustria Dispositivi Medici.

La sintesi cita Gennaro Broya de Lucia e Conflavoro PMI Sanità: l'associazione considera insufficiente il contributo statale e denuncia l'assenza di esenzioni per le imprese più piccole. Il passaggio compare nella sezione Benessere.

Leggi l'articolo completo

https://ilcontribuente.redazioneit.workers.dev/#benessere

LA PREALPINA

Data: 01/11/2026

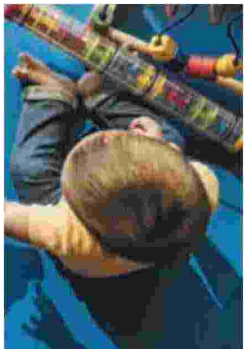
Media: Quotidiano

Pagina: 4

RIVISTO IL FONDO SUGLI ASILI NIDO

Istruzione, organici ridotti Settemila posti in meno

ROMA- La stretta agli organici della scuola, con un taglio complessivo di circa 7mila posti tra docenti e personale Ata, accende la protesta di opposizioni e sindacati. La legge di Bilancio però interviene anche sugli asili nido: non aprendoli, ma rivedendo il riparto delle risorse eccedenti alla luce del calo delle nascite. Sul fronte della sanità, invece, resta aperto il nodo del payback: il meccanismo che impone alle aziende fornitrici di farmaci e dispositivi medici di contribuire al ripiano dello sforamento dei tetti di spesa sanitaria regionali. È contenuto nell'articolo 66, che comprende le disposizioni in materia di assunzioni e di trattamento del pubblico impiego, il contestato comma che prevede una riduzione di 4.925 unità nell'organico dell'autonomia scolastica e di 2.049 posti nelle dotazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Dalla stretta arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9.



Mentre infuria la polemica, il calo demografico torna al centro del dibattito e il suo effetto si riflette sulla riassegnazione di risorse eccedenti destinate agli asili nido. L'articolo 121 della legge di Bilancio introduce infatti per il 2027 un nuovo meccanismo di riparto dei fondi che prevede di raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura degli asili in ciascun comune «con un ammontare di risorse inferiore a quello stanziato», rendendo così disponibili «risorse eccedenti». Se i medici e le Regioni di centrosinistra avevano già sottolineato la necessità di più risorse per la sanità, ora il dibattito si sposta sull'articolo 73 che conferma il meccanismo del payback per il periodo 2019-2023 a carico di imprese di apparecchiature e tecnologie mediche. Lo stesso articolo prevede anche dal 2027 l'innalzamento del tetto di spesa nazionale per l'acquisto di dispositivi portandolo al 4,7% del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con un onere di 146 milioni di euro annui. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Confiavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese che forniscono il servizio sanitario».

La Provincia

Edizione di Como

Data: 01/11/2026

Media: Quotidiano

Pagina: 2

La stretta agli organici

7mila posti in meno a scuola Si rimodula il fondo sui nido

Roma. La stretta agli organici della scuola, con un taglio complessivo di circa 7mila posti tra docenti e personale Ata, accende la protesta di opposizioni e sindacati. La legge di Bilancio però interviene anche sugli asili nido: non aprendoli, ma rivedendo il riparto delle risorse eccedenti alla luce del calo delle nascite. Sul fronte della sanità, invece, resta aperto il nodo del payback: il meccanismo che impone alle aziende fornitrici di farmaci e dispositivi medici di contribuire al ripiano dello sforamento dei tetti di spesa sanitaria regionali. È contenuto nell'articolo 66, che comprende le disposizioni in materia di assunzioni e di trattamento del pubblico impiego, il contestato comma che prevede una riduzione di 4.925 unità nell'organico dell'autonomia scolastica e di 2.049 posti nelle dotazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Dalla stretta arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9. Mentre infuria la polemica, il calo demografico torna al centro del dibattito e il suo effetto si riflette sulla riassegnazione di risorse eccedenti destinate agli asili nido. L'articolo 121 della legge di Bilancio introduce infatti per il 2027 un nuovo meccanismo di riparto dei fondi che prevede di raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura degli asili in ciascun comune «con un ammontare di risorse inferiore a quello stanziato», rendendo così disponibili «risorse eccedenti». Se i medici e le Regioni di centrosinistra avevano già sottolineato la necessità di più risorse per la sanità, ora il dibattito si sposta sull'articolo 73 che conferma il meccanismo del payback per il periodo 2019-2023 a carico di imprese di apparecchiature e tecnologie mediche. Lo stesso articolo prevede anche dal 2027 l'innalzamento del tetto di spesa nazionale per l'acquisto di dispositivi portandolo al 4,7% del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con un onere di 146 milioni di euro annui. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Confavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese che forniscono il servizio sanitario». Dall'industria dei farmaci fuori brevetto arriva, invece, l'allarme per la produzione di medicinali essenziali, penalizzata dallo stesso meccanismo di ripiano del payback.

La Provincia di Sondrio

Data: 01/11/2026

Media: Quotidiano

Pagina: 2

La stretta agli organici

7mila posti in meno a scuola Si rimodula il fondo sui nido

Roma. La stretta agli organici della scuola, con un taglio complessivo di circa 7mila posti tra docenti e personale Ata, accende la protesta di opposizioni e sindacati. La legge di Bilancio però interviene anche sugli asili nido: non aprendoli, ma rivedendo il riparto delle risorse eccedenti alla luce del calo delle nascite. Sul fronte della sanità, invece, resta aperto il nodo del payback: il meccanismo che impone alle aziende fornitrici di farmaci e dispositivi medici di contribuire al ripiano dello sforamento dei tetti di spesa sanitaria regionali. È contenuto nell'articolo 66, che comprende le disposizioni in materia di assunzioni e di trattamento del pubblico impiego, il contestato comma che prevede una riduzione di 4.925 unità nell'organico dell'autonomia scolastica e di 2.049 posti nelle dotazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Dalla stretta arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9. Mentre infuria la polemica, il calo demografico torna al centro del dibattito e il suo effetto si riflette sulla riassegnazione di risorse eccedenti destinate agli asili nido. L'articolo 121 della legge di Bilancio introduce infatti per il 2027 un nuovo meccanismo di riparto dei fondi che prevede di raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura degli asili in ciascun comune «con un ammontare di risorse inferiore a quello stanziato», rendendo così disponibili «risorse eccedenti». Se i medici e le Regioni di centrosinistra avevano già sottolineato la necessità di più risorse per la sanità, ora il dibattito si sposta sull'articolo 73 che conferma il meccanismo del payback per il periodo 2019-2023 a carico di imprese di apparecchiature e tecnologie mediche. Lo stesso articolo prevede anche dal 2027 l'innalzamento del tetto di spesa nazionale per l'acquisto di dispositivi portandolo al 4,7% del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con un onere di 146 milioni di euro annui. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Conflavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese che forniscono il servizio sanitario». Dall'industria dei farmaci fuori brevetto arriva, invece, l'allarme per la produzione di medicinali essenziali, penalizzata dallo stesso meccanismo di ripiano del payback.

L'ECO DI BERGAMO

Data: 01/11/2026

Media: Quotidiano

Pagina: 2

La stretta agli organici

A scuola 7mila posti in meno Si rimodula il fondo sui nidi

Roma. La stretta agli organici della scuola, con un taglio complessivo di circa 7mila posti tra docenti e personale Ata, accende la protesta di opposizioni e sindacati. La legge di Bilancio però interviene anche sugli asili nido: non aprendoli, ma rivedendo il riparto delle risorse eccedenti alla luce del calo delle nascite. Sul fronte della sanità, invece, resta aperto il nodo del payback: il meccanismo che impone alle aziende fornitrici di farmaci e dispositivi medici di contribuire al ripiano dello sforamento dei tetti di spesa sanitaria regionali. È contenuto nell'articolo 66, che comprende le disposizioni in materia di assunzioni e di trattamento del pubblico impiego, il contestato comma che prevede una riduzione di 4.925 unità nell'organico dell'autonomia scolastica e di 2.049 posti nelle dotazioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Dalla stretta arriveranno risparmi per quasi 252 milioni di euro all'anno a partire dal 2028 e già nel 2027 ne saranno risparmiati 83,9. Mentre infuria la polemica, il calo demografico torna al centro del dibattito e il suo effetto si riflette sulla riassegnazione di risorse eccedenti destinate agli asili nido. L'articolo 121 della legge di Bilancio introduce infatti per il 2027 un nuovo meccanismo di riparto dei fondi che prevede di raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura degli asili in ciascun comune «con un ammontare di risorse inferiore a quello stanziato», rendendo così disponibili «risorse eccedenti». Se i medici e le Regioni di centrosinistra avevano già sottolineato la necessità di più risorse per la sanità, ora il dibattito si sposta sull'articolo 73 che conferma il meccanismo del payback per il periodo 2019-2023 a carico di imprese di apparecchiature e tecnologie mediche. Lo stesso articolo prevede anche dal 2027 l'innalzamento del tetto di spesa nazionale per l'acquisto di dispositivi portandolo al 4,7% del finanziamento del servizio sanitario nazionale, con un onere di 146 milioni di euro annui. Misura che però non basta a Confindustria dispositivi medici che annuncia «azioni legali e proteste» in mancanza di correttivi. «La manovra ci chiama a sostenere oneri che non dipendono dalla nostra gestione, presentando un conto insostenibile causato dagli sforamenti delle Regioni», rivendica il presidente Fabio Faltoni. Mentre Conflavoro Pmi Sanità parla di «dissanguamento delle imprese che forniscono il servizio sanitario». Dall'industria dei farmaci fuori brevetto arriva, invece, l'allarme per la produzione di medicinali essenziali, penalizzata dallo stesso meccanismo di ripiano del payback.